

**“NON TEMERE, PERCHE’ IO SONO CON TE”:
La fiducia dell’orante anche nel tempo dello sconforto.**

I. GESU’ E’ CONDANNATO A MORTE

*Ecco, l'empio produce ingiustizia, concepisce malizia, partorisce menzogna.
Egli scava un pozzo profondo e cade nella fossa che ha fatto; (Salmo 7)*

Era in mezzo alla strada, vacillante.
Cantava a squarciagola con la sua voce rauca
da ubriacone inveterato.
La gente si voltava, si fermava, si divertiva.(...)
Non ho riso.
Ho pensato a tutti gli altri ubriaconi della città.
Ho pensato al loro ritorno, alla sera, in casa,
ai bimbi spaventati, al portafoglio vuoto,
ai colpi alle grida, alle lacrime (...)
Ora hai steso la tua notte sulla città, o Signore.
E mentre s'intrecciano e snodano drammi
gli uomini che hanno difeso l'alcool,
fabbricato l'alcool, venduto l'alcool,
nella stessa notte s'addormentano in pace.
Penso a tutti questi che hanno fabbricato e
venduto miseria,
hanno fabbricato e venduto peccato.
Penso a tutti gli altri, la folla degli altri che
lavorano per distruggere e non per costruire,
per insozzare e non per nobilitare,
per istupidire e non per rasserenare,
per avvilire e non per accrescere.
Penso a quella moltitudine che lavora per la
guerra, che per nutrire la famiglia deve lavorare e

distruggerne altre, che per vivere deve preparare
la morte.(...)
Fa', o Signore, che si pongano dei problemi, che
non dormano tranquilli,
che lottino in questo mondo in disordine,
che siano fermento, che siano redentori.
Per tutti i feriti nell'anima e nel corpo, vittime del
lavoro dei loro fratelli.
Per tutti i morti, di cui migliaia di uomini hanno
coscienziosamente preparato la morte.
Per quell'ubriacone, grottesco clown in mezzo alla
strada.
Per l'umiliazione e le lacrime della moglie.
Per la paura e le grida dei bambini ...
Signore, abbi pietà di me troppo spesso
sonnolento.
Abbi pietà degli infelici completamente
addormentati e complici di un mondo in cui
fratelli si uccidono tra loro
per guadagnare il pane. (Michel Quoist)

Signore, abbi pietà

Delle vittime del lavoro dei loro fratelli.
Di noi quando aiutiamo a condannare
di un mondo in cui fratelli si uccidono tra loro

Preghiamo

Chi di noi non ha fatto la triste esperienza di essere calunniato, offeso, ingiuriato, in una parola: perseguitato? E forse anche ingiustamente? In quei momenti in cui ci sentiamo come “sbranati” da ogni parte, additati e derisi, non ci resta altro che affidarci a chi solo conosce l’intimo della coscienza, al Signore nostro Dio che vive e regna

II. GESU’ E’ CARICATO DELLA CROCE

*A te grido, Signore; non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli, io sono come chi scende nella fossa. (Salmo 27,1)*

Un uomo viaggiava, portando sulle spalle tante croci pesantissime. Era ansante, trafelato, oppresso e, passando un giorno davanti ad un Crocifisso, se ne lamentò con il Signore così: "Ah! Signore, io ho imparato che tu ci hai creato per conoscerti, amarti e servirti... ma invece mi sembra di essere stato creato soltanto per portare le croci! Me ne hai date tante e così pesanti che io non ho più la forza di portarle".

Il Signore però gli disse: "Vieni qui, figlio mio, posa queste croci per terra ed esaminiamole un poco. Ecco, questa è la più grossa e la più pesante: c'è scritto sopra: ambizione. Questa l'hai fabbricata tu, non te l'ho data io. Hai avuto troppo desiderio di salire in alto, di occupare i primi posti, di stare al di sopra degli altri... e di conseguenza hai avuto odio, persecuzione, calunnie, disinganni".

"E' vero, è vero! anche questa croce l'ho fabbricata io! E' giusto che io la porti!". Sollevò da terra quella croce e se la mise sulle spalle.

Il Signore additò altre croci, e disse: "Leggi. Su questa è scritto: gelosia, su quell'altra: avarizia, su quest'altra..." "Ho capito, ho capito, Signore, è troppo giusto quello che tu dici".

E prima che il Signore avesse finito di parlare, il povero uomo aveva raccolto da terra tutte le sue croci e se l'era poste sulle spalle. Per ultima era rimasta per terra una crocetta piccola piccola e la sollevò per porsela sulle spalle, la sentì leggera e sopra lesse queste parole: "La croce di Gesù". Vivamente commosso, sollevò grato lo sguardo verso il Signore che gli disse: "Vedi figlio mio, questa piccola croce te l'ho data io con amore di Padre perché farti acquistare merito con la pazienza e voglio tu possa somigliare a me, perché io l'ho detto: *Chi vuole venire dietro a me prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Ma ho detto anche: il mio giogo è soave e il mio peso è leggero*".

L'uomo delle croci riprese silenzioso il cammino della vita; fece ogni sforzo per correggersi dei suoi errori e per amare e servire Dio. (G. Francile)

Signore, sostieni le nostre croci

Nella fatica quotidiana

Nel condividere i dolori degli altri

Nel cammino ostinatamente in salita

Preghiamo

Signore, rendi vera e forte la nostra fede; aiutaci ad accogliere con serenità i tuoi progetti, anche quando sono umanamente incomprensibili, con la certezza che ogni cosa in te ha un significato. Aiutaci a piangere, ma con speranza, e a cantare la tua resurrezione non con le parole, ma con la nostra vita. Tu che vivi e regni..

III. GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato (Salmo 50,1)

Ogni giorno tristi notizie
scuotono le strade del mondo.
Ogni persona che incontriamo
ha sempre da raccontarci una lacrima sofferta.
Siamo tutti con gli occhi rivolti verso un'alba
serena,
che però tarda a spuntare.
A noi, tuoi figli, o Signore,
hai affidato il compito di seminare speranza
dove c'è disperazione,

poiché la tua grazia ha posto in noi
il seme fecondo che genera il mondo redento e
salvato.
Aiutaci, Signore, ad essere ogni giorno
non diffusori di lacrimogeni,
ma banditori della Buona Novella, di una storia
che, nonostante tutto, sfocia in un giardino di
salvezza,
perché è tenuta saldamente nella tue mani

(don Mario Giovanni Petruzzelli)

Aiutaci, Signore

A risollevarci dalle nostre cadute

A risollevare gli altri

Ad affidarci a Te

Preghiamo

Donaci, Signore, uno spirito saldo, che ci aiuti a rialzarci dalle nostre cadute. Rin vigorisci con la forza del tuo amore i nostri passi che incedono lentamente sotto il peso del dubbio e del peccato e ravviva la nostra speranza in Te che sei Dio e vivi ...

IV. GESU' INCONTRA SUA MADRE

E' l'incontro di due volti che nel silenzio si dicono tutto.

Maria, crocifissa senza nemmeno una croce, crocifissa col Figlio senza poter far nulla, crocifissa con lui mentre lo aiuta a sopportare. Maria ha il volto addolorato di tante madri i cui figli sono oppressi dai problemi più diversi : figli disoccupati, lontani, handicappati, drogati, carcerati Come Maria anche loro spesso non possono fare nulla di concreto, ma la loro presenza, silenziosa e discreta, è per i figli ossigeno che conforta e alimenta fiducia e speranza.

Sostienici Maria con il tuo amore

Nel nostro andare quotidiano.
Nei momenti di dolore.
Nel trasmettere fiducia e speranza.

Preghiamo

Maria, Madre della fiducia, indicaci la via e sostieni il cammino delle donne e delle madri in difficoltà; rafforza il loro coraggio e dona loro la luce di quella stessa fede che ti ha resa alta e radiosa sotto il Calvario. Per Cristo nostro Signore

V. SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

Spera nel Signore, sii forte. Si rinfranchi il tuo cuore. Spera nel Signore (Salmo 27, 14)

Io ho conosciuto molti amici immigrati, tramite la scuola, e ancora adesso ne conosco alcuni, ma con un cinese di nome Chen Jan ho fatto l'amicizia più stretta che abbia mai vissuto, purtroppo interrotta da una sua improvvisa partenza. Ci volevamo entrambi molto bene e come veri amici del cuore giocavamo anche fuori della scuola. (...) Per cominciare è bastato che imparasse qualche elementare parola di italiano che, essendo molto intelligente, apprendeva subito. Un giorno, in occasione di una recita scolastica, cantammo la canzone "L'Amico" e lui, sapendo il significato, mi guardava con i suoi grandi occhi, nascondendo lacrime, forse pensava ai suoi amici cinesi, allora io amichevolmente gli misi la mia mano sulla spalla e, come confortato, mi sorrise. (...) Purtroppo quando è iniziato il nuovo anno scolastico lui non c'era, probabilmente si era trasferito in Francia dove aveva suoi parenti. Da quando non vedo più Jan, penso a lui e, sono molto triste. Dopo questa bellissima esperienza, con lui e con la sua famiglia, che era gentile, aperta e disponibile, forse migliore di alcune famiglie italiane, sugli immigrati posso dedurre che molti non sono affatto, come dicono alcuni, gente che viene solo a darti fastidio e prendere posti di lavoro, ma persone disposte a lavorare sodo, per creare una nuova vita, una vita in cui anche loro contano qualcosa.

(Viaggio verso la Terra promessa - Riflessioni e testimonianze su emigrazione - immigrazione)

Signore, rendimi prossimo

Di chi mi sta accanto
Di chi è lontano
Di chiunque incroci nel bisogno il mio cammino

Preghiamo

Signore rendici cirenei attenti ai bisogni degli altri. Insegnaci che l'unità di misura della vicinanza del prossimo non è il metro, ma l'amare senza misura come ci hai amati Tu, o Dio, che vivi e regni...

VI. LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto (Salmo 27)

Tu, Signore, non mi lasci solo.
Mi hai promesso di camminare con me
e con chiunque cerchi di costruire
un mondo più giusto,
una chiesa più umana,
una società più solidale.
Mi chiedi solo una cosa:
amare te
nel volto delle persone che ho accanto.
Dammi la forza della fede,

togli dal mio cuore le paure,
fa' che non mi fermino le difficoltà
e non permettere mai che mi deprimano gli
insuccessi.
Ma sempre e dovunque,
concedimi di essere canale trasparente della tua
grazia,
riflesso scintillante del tuo grande amore.

(don Angelo Saporiti)

Il tuo volto cerchiamo, Signore

Nelle persone che ci stanno accanto
Nello sguardo timoroso di chi invoca aiuto
Nel riflesso scintillante di chi ci guarda con amore

Preghiamo

Non nasconderti, Signore, il tuo volto. Donaci occhi limpidi per riconoscere il volto riflesso del tuo amore negli sguardi di chi incrocia il nostro cammino. Tu che vivi e regni

VII. GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera (Sal. 129)

La situazione del mondo è tale, che ci è impossibile non interrogare Dio. Personalmente, nei miei 93 anni ormai, avendo anche avuto l'occasione di vedere e di toccare con mano, in ogni angolo della terra, tante miserie, tante ingiustizie, tanti mali, tanti crimini, tanti delitti di ogni sorta, più di una volta ho osato chiedere: "Dio mio, ma perché? A che gioco stai giocando? Forse al massacro dell'umanità?".(...)

Credo nella perfezione infinita di Dio, ma nello stesso tempo mi interrogo, devo interrogarmi sul perché di questa sofferenza così ingiusta e detestabile.

E so benissimo che mentre io sento il bisogno, il dovere di gridare a Dio: "Mio Dio, basta!", Lui pure, a sua volta, avendoci dotati di intelligenza e di responsabilità, potrebbe gridarci ugualmente: "Basta!". E chiederci conto di come mai, anziché utilizzare la nostra intelligenza, le nostre risorse e le nostre conoscenze per alimentare sulla terra solo paure e guerre, per disumani sfruttamenti dei più deboli, per rompere l'armonia del creato spezzando le regole che regolano l'ambiente, non mettiamo le nostre qualità migliori al servizio dell'umanità, cominciando dai più deboli e dai più sofferenti. Gridiamo pure "Basta" a Dio, ma impariamo anche ad ascoltare i suoi "Basta"... (Abbé Pierre)

Aiutaci, Signore

A dire basta alle guerre

A dire basta allo sfruttamento dei deboli

A dire basta all'uso dell'intelligenza umana per scopi disumani.

Preghiamo

O Dio, ascolta la nostra preghiera e aiutaci a saper ascoltare la tua voce che dice *basta* agli uomini che utilizzano la propria intelligenza per rompere l'armonia del tuo creato. Rendici attenti e responsabili verso il prossimo e verso noi stessi per essere degni di somigliare a Te che vivi e regni ...

VIII. GESU' ESORTA LE DONNE DI GERUSALEMME

Testimonianza di Rachele, una donna delle montagne boliviane.

«Avevo quattro figli e coltivavo, con mio marito Pepe, i nostri campi a mais e fagioli. A causa del cattivo raccolto, non siamo riusciti a restituire i prestiti che ci avevano concesso e Pepe si suicidò. Io, che non avevo diritto a ereditare il campo, andai bracciante da mio cognato cui spettò il campo.

Il primo anno di vedovanza il mio figlio più piccolo, che aveva solo pochi mesi, si ammalò e morì. Qualche mese dopo morì la mia figlia maggiore, e non si è mai capito di quale malattia, oppure se di sfinimento, dato che lavorava come me nei campi ed aveva solo otto anni. Fu poi la volta del mio secondogenito che prese il morbillo e non aveva nessuna difesa immunitaria.

Quell'anno si presentò Compadre Paco che si è arricchito con la coca. Mi offrì di andare in montagna a coltivare coca, mi avrebbe regalato lui un campo, e così il mio figlio superstite ed io avremmo potuto sopravvivere. Lo guardai dritto negli occhi e gli dissi un secco no».

Nella sala della conferenza, che si svolgeva in una città del Nord del mondo, e dove le parole di Rachele erano state ascoltate in un silenzio assoluto, una signora, visibilmente sconvolta, si alzò e quasi urlò: «Ma che madre sei? Perché non ci sei andata?».

Rachele, senza avere neanche la forza di sollevare lo sguardo, continuando a contorcere il manico della sua borsa di pezza, rispose semplicemente: «Perché sarebbe morto tuo figlio!».

Liberaci dal male

Che illude con false speranze

Che ci rende schiavi dei beni materiali

Che inganna con piaceri effimeri

Preghiamo

O Dio, fa' che l'amore sia l'unica arma di cui ogni cristiano si serva per combattere i falsi idoli che sempre più spesso il progresso ci propone. Con l'onestà e l'amore sosterremo le nostre battaglie a difesa della vita, della giustizia, della dignità umana, dei deboli e vinceremo solamente quando saremo ricchi dell'altrui felicità. te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore che vive e regna

IX. GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

Affondo in un abisso di fango, non ho alcun sostegno; sono caduto in acque profonde e la corrente mi travolge. (Sal. 68)

«Ho trovato delle comunità molto belle, che danno veramente una testimonianza di fede straordinaria». Perché questa gente ha perso tutto, pur di non perdere la fede. «Davanti a situazioni in cui sarebbe stato facile ingannare chi chiedeva di rinnegare la fede, pur di rimanere nella propria terra, oppure accettare piccoli compromessi e cedimenti con i jihadisti o con altri, questa gente ha scelto di rimanere fedele al proprio credo. Ha preferito abbandonare tutto, perdere tutto, anziché la fede e la tradizione religiosa che custodiscono da millenni. (...) Questa gente ha bisogno di sentire la nostra solidarietà, fatta non solamente di parole, oppure di aiuto attraverso offerte di tipo economico. Una solidarietà che dev'essere prima di tutto ecclesiale: i loro problemi non sono una questione di persone lontane che alla fine non ci toccano, non ci riguardano. Il loro desiderio è che noi ci facciamo carico di una vicinanza e di un sostegno che vada al di là delle questioni materiali e al di là delle parole stesse. Questo è un compito che come Chiesa dobbiamo assumerci. Sono fratelli e sorelle dispersi qua e là, piccole comunità, ma posso testimoniare che sono ricchissimi di fede, di tradizione, di amore straordinario per la Chiesa». Questi nostri fratelli ci testimoniano che siamo tutti nazareni. Ce lo dicono al prezzo della loro vita. A noi il compito di immedesimarci nel loro coraggioso sacrificio o, almeno, di esserne consapevoli. (card. Fernando Filoni, inviato di papa Francesco in Iraq)

Rendici consapevoli, Signore

Del coraggio di mantenere salda la fede
Del dolore dei perseguitati in tuo nome
Della necessità di gesti concreti di solidarietà

Preghiamo

Padre buono, siamo tutti nazareni! Non lasciarci affondare in un abisso di fango. Liberaci dall'agire in nome di una spicciola carità che assolve la nostra comoda coscienza di "cristiani della domenica". Rendici autentici dispensatori di un amore senza misura da offrire "a tempo pieno" a chi ancora oggi è perseguitato nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore ...

X. GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti sulla mia tunica gettano la sorte. (Salmo 22)

*Il pane che a voi sopravanza è il pane dell'affamato;
la tunica appesa al vostro armadio è la tunica di colui che è nudo;
le scarpe che voi non portate sono le scarpe di chi è scalzo;
il denaro che voi tenete nascosto è il denaro del povero;
le opere di carità che voi non compite sono altrettante ingiustizie che voi compite. (S. Basilio Magno)*

Aiutaci, Signore, a rivestire

Di speranza chi è nel dolore
Di fede chi è smarrito
Di carità chi è povero e nudo

Preghiamo

Signore Gesù, spogliato delle tue vesti e della tua dignità, aiutaci a liberarci dalla nostra sete di possesso. Facci comprendere la necessità di dover cominciare a vivere uno stile di vita più sobrio e semplice nel rispetto dei nostri fratelli a cui manca il necessario. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni ...

XI. GESU' E' INCHIODATO SULLA CROCE

Hanno messo nel mio cibo veleno e quando avevo sete mi hanno dato aceto. Hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. (Salmo 22,16)

La tua morte, o Gesù, è una storia di mani. Una storia di povere mani, che denudano, inchiodano, giocano a dadi, spaccano il cuore. Tu lo sai, tu lo vedi, o Signore. Prima di giudicare, però, pensiamoci.

Ci sono dentro anche le nostre mani. Mani che contano volentieri il denaro, mani che legano le mani agli umili, mani che applaudono le prepotenze dei violenti, mani che spogliano i poveri, mani che inchiodano perché nessuno contenda il nostro privilegio, mani che invano cercano di lavare le proprie viltà, mani che scrivono contro la verità, mani che trapassano i cuori. La tua morte è opera di queste mani, che continuano nei secoli l'agonia e la passione.

Se potessimo dimenticare queste mani, se ci fosse un'acqua per lavare queste mani. Per dimenticare le mie mani, ho bisogno di guardare altre mani, di sostituire le mie mani spietate con le mani misericordiose della Madonna, della Maddalena, di Giovanni, del Centurione che si batte il petto... (Primo Mazzolari)

XII. GESU' MUORE SULLA CROCE (Silenzio)

XIII. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Mi sono appena messo in cammino verso la Pasqua, Signore, ho fatto tanti propositi, ma non credo che ce la farò...
E provo vergogna... e anche un po' di rabbia...
Ma forse... ho sbagliato tutto.
Sì... Ho sbagliato a pensare che il cammino verso Pasqua, significhi solo una serie di impegni e di rinunce, una moltiplicazione di sacrifici e di preghiere...
Forse, in questa Quaresima, dovrei solo abbandonarmi a te, lasciarmi andare a te così come sono: fragile, incapace, limitato, peccatore.

Abbandonarmi a te, perché tu, Signore, sei il cammino che percorro.
Tu, Signore, sei la mano che mi guida.
Tu, Signore, sei lo sguardo che mi fa percepire gli altri.
Tu, Signore, sei la bocca quando ti do testimonianza.
Tu, Signore, sei l'orecchio, che ascolta le parole non dette.
Tu, Signore, sei la strada di questa Quaresima che mi porta incontro a te, nell'incontro con gli altri.

(d. Angelo Saporiti)

Ti incontreremo, Signore

Sulle strade della nostra fragilità
Sulle strade del nostro impegno
Sulle strade della nostra redenzione

Preghiamo

Aiutaci a guardare al di là dell'impossibile umano, ove comincia il tuo possibile. Aiutaci a non aver paura del male, pensando al bene che esiste, anche se non sempre si vede. Insegnaci a guardare con speranza i germogli di vita, che ogni giorno si aprono nel mondo perché possiamo camminare sulle strade della speranza cristiana, per essere umili dispensatori della tua parola che salva e redime anche i più delicati sospiri del mondo, che partorisce il suo domani nella sofferenza e nella stanchezza dell'oggi. Tu che vivi e regni

XIV. GESU' NEL SEPOLCRO

Non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione (Salmo 16,10)

Grazie, Signore, perché tutto quello che avevi lo hai dato a noi. Ci hai donato te stesso!

Tu vuoi che continuiamo a fare ciò che hai fatto tu durante la tua vita terrena. Oggi, vogliamo rispondere con gioia e responsabilità.

Gesù, eccoti le mie mani, perché tu possa avere ancora mani per benedire

Ecco il mio cuore, perché tu possa continuare ad amare attraverso il mio cuore

Gesù, eccoti i miei passi: cammina ancora sulle strade di questo mondo, per fare del bene, per ritrovare quelli che si sono allontanati e si sono smarriti; fa' che la tua Parola, la tua grazia, la tua pace, possano arrivare fino ai confini del mondo

Eccoti, Gesù, i miei occhi, perché tu possa vedere quelli che sono caduti, che si sono fermati, e dona loro la forza per proseguire il cammino. Con i miei occhi, guarda i campi maturi e chiamaci per il grande raccolto.

Signore, prendi tutto il mio essere e benedici, ama, annuncia, guarisci, salva.

Gesù, eccomi! Prendimi e rinnovami!

Prendi e rinnova, Signore

I nostri occhi perché sappiano guardare

Le nostre mani perché sappiano benedire

I nostri cuore perché sappiano amare

Preghiamo

Prendi e rinnova, o Signore, tutto il nostro essere. Insegnaci che la nostra vita è un cammino su cui si procede insieme, nella semplicità di essere quello che si è, nella serenità dei propri limiti e dei propri peccati, nella gioia di aver ricevuto tutto da te nel tuo amore. Donaci di camminare con te, per imparare, come te, a donarci per amore. Tu, sei per noi la strada e la gioia e vivi e regni ...

